

Fontana: “Iscriverò il Varese alla Serie D”

Pubblicato: Martedì 14 Luglio 2015



Ora tocca al **sindaco di Varese**, che per le regole della Federazione Italiana Giuoco Calcio ha il potere di chiedere l'iscrizione della squadra cittadina al campionato dilettanti, anche se la società in questo momento è in pezzi, senza soldi, senza credibilità, senza nulla. Dopo l'[annuncio della società](#) che ha confermato la mancata iscrizione alla Lega Pro, **Attilio Fontana**, borgomastro di Palazzo Estense, annuncia che sì, lui il passo lo farà, a patto però che qualcuno si faccia avanti per sostenere le spese della Serie D. Nomi? Qualcosa all'orizzonte c'è. O meglio, c'era. Già perché prima che la dirigenza affidasse la società di via Manin all'**imprenditore libanese Ali Zeaiter**, un uomo con ancora due anni di pena da scontare per [il reato di truffa](#), il sindaco, la scorsa primavera, aveva riferito alla stampa che aveva parlato con imprenditori locali disposti a ragionare sul [Varese 1910](#).

Poi la dirigenza era andata per un'altra strada, che ha portato i colori biancorossi a questa situazione. I tifosi della curva hanno già espresso il loro parere due settimane fa, durante una manifestazione in cui si sono detti a favore del fallimento, per ripartire dalle serie minori con altre facce.

“Cosa succederà al Varese non lo so – afferma Fontana – sicuramente perderà il diritto sportivo e non potrà partecipare ai campionati di Lega Pro. La palla passa a me nel senso che **ho il diritto di chiedere alla federazione il diritto sportivo** per l'iscrizione in Eccellenza o Serie D, sempre che ci siano imprenditori che siano disposti a sostenere le spese della squadra. Ci sono alcuni imprenditori – continua il sindaco – che nel recente passato avevano dato una loro disponibilità di massima. Non se n'era più parlato in attesa che si sapesse la fine del Varese. **Adesso riprenderemo i colloqui con queste persone.** Spero che possa restare in Serie D, la categoria più alta consentita».

Di certo, rimane in tutta la città l'eco di una stagione in cui si è passati dal Varese di Laurenza, a quello di Pierpaolo Cassarà, il presidente più strano e improbabile che ci si potesse aspettare, fino all'acquisto del 97% delle quote da parte di uno sconosciuto libanese, pregiudicato. **Un mese fa Zeaite**r reggeva fiero la sciarpa biancorossa del Varese davanti ai Giardini Estensi e annunciava l'arrivo di investitori dall'Arabia Saudita. Ma sarà successo davvero? Una farsa a cui si fa ancora fatica a credere.

[Roberto Rotondo](#)

roberto.rotondo@varesenews.it